

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## «Portare luce e speranza»

L'invito del vescovo Spreafico alla Messa per l'Ostia incarnata di Alatri  
«Oggi diamo tutto per scontato, anche la violenza nelle nostre città»

DI IGOR TRABONI

Nel giorno in cui si rinnova la memoria del miracolo eucaristico dell'Ostia incarnata, mercoledì 13 marzo il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto una solenne celebrazione della Cattedrale di Alatri, concelebrata con il vicario diocesano don Alberto Ponzì, il parroco don Walter Martielli, i parroci di Alatri e quattro sacerdoti della diocesi di Verona, nell'ambito di quel gemellaggio della fede su cui torneremo tra poco. Nell'omelia, dopo aver ricordato che l'Ostia incarnata «è un segno prodigioso e noi abbiamo bisogno anche di segni per ritrovare il senso della fede», il vescovo ha preso le mosse dal brano del Vangelo proclamato poco prima («In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita») per rimarcare come «oggi è tanto difficile vivere, in un mondo dove ci sono quelli che uccidono gli altri, come è accaduto l'altro giorno a Frosinone o anche qui ad Alatri; in un mondo dove ci sono le guerre e tanta prepotenza, solo per affermare se stessi. Ma noi ascoltiamo Gesù che parla? Portiamo nel cuore quella Parola senza la quale non possiamo vivere? La Parola di Dio è presenza reale in mezzo a noi? Oggi invece diamo tutto per scontato, anche la violenza, e pensiamo sempre: ma cosa posso fare io?». Ma non è «continuando a vivere così così - ha aggiunto il vescovo - che le cose possono cambiare. Però siccome Dio è grande e noi siamo piccoli, anche se



Un momento della Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico

c'è tanta gente che si innalza e pensa di avere sempre ragione, Dio non ci condanna, ma continua a parlarci con grande amore e non si dimentica certo di noi», ha aggiunto Spreafico richiamando anche il testo di Isaia della prima lettura «Quanto è grande l'amore di Dio per noi - ha ripreso il vescovo - Ci conosce e sa che siamo un po' così così: un giorno ascoltiamo e l'altro facciamo finta di niente. Ma Lui ritorna,

**Suggellato il gemellaggio di fede con la diocesi di Verona**

ci riparla, rinnova il Suo amore. Il Signore ci ha voluto profeti, donne e uomini portatori del Suo amore, della Sua presenza». Da qui, ha aggiunto

Spreafico, discende che «abbiamo una missione: siamo chiamati ad essere donne e uomini per gli altri, ovunque ci troviamo, anche nel nostro piccolo mondo di questa terra. Il Signore conta su di noi: individualmente, e insieme, come popolo. Dobbiamo ritrovare questa capacità di essere profeti e portare agli altri luce e speranza, senza cedere alle armi di diversa natura, comprese le parole che spesso fanno male».

Il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino ha quindi invitato i presenti anche ad abbandonare quel velo di pessimismo che spesso ci porta a dire «ma io cosa posso fare? Possiamo vivere la Parola che Dio ci ha donato, vincere la violenza con la mitezza, l'amore, la gentilezza, la tenerezza». A questo punto Spreafico si è rivolto ai sacerdoti e ai laici arrivati da Verona, dove nelle scorse settimane l'Ostia incarnata ha compiuto un pellegrinaggio di fede, ringraziando gli ospiti e salutando tramite loro il vescovo di Verona, Domenico Pompili, originario della diocesi di Anagni-Alatri. E a nome della diocesi veronese ha quindi preso la parola don Bruno Gonzaga, dopo aver donato alla Chiesa di Alatri una statua in terracotta di San Zeno, patrono di Verona, e aver ringraziato monsignor Spreafico e il sindaco Maurizio Cianfrocca, pure presente alla cerimonia accompagnando dallo stendardo ufficiale della Città di Alatri: «Il pellegrinaggio dell'Ostia incarnata a Verona è stato un segno straordinario di fede. Dovunque abbiamo avuto chiese piene, ad iniziare dalla Cattedrale, colma di fedeli fino all'inverosimile quando è arrivata la reliquia del miracolo di Alatri. Il pellegrinaggio ha avuto luogo in 15 chiese e in un monastero di clausura e dappertutto abbiamo avuto Messe molto partecipate, adorazioni notturne, file di fedeli ai confessionali. Davvero il Signore è passato in mezzo a noi perché è proprio vero che quando si muove Cristo, si muovono le folle», ha concluso don Gonzaga, anche lui, come tanti presenti, ancora visibilmente commosso.

ANAGNI

Via Crucis dei giovani

Nella serata dell'altro ieri, venerdì 15 marzo, si è tenuta ad Anagni la Via Crucis organizzata dai giovani e dai giovanissimi della Pastorale giovanile e di quella vocazionale della diocesi. Le riflessioni delle varie stazioni sono state preparate dai giovani di una decina di parrocchie di altrettanti paesi, così da offrire ai partecipanti, non solo giovani, spunti quanto mai interessanti. Ma sulla Via Crucis torneremo più ampiamente con un servizio su questa pagina nell'edizione di domenica prossima 24 marzo. Prosegue intanto ciclo di incontri dal titolo «Lampada ai miei passi», organizzato sempre dalla Pastorale giovanile. I prossimi incontri si terranno il 19 aprile, con la veglia vocazionale, e il 31 maggio, con luoghi e orari ancora da stabilire e che verranno resi noti attraverso media e social diocesani.

FORUM AL LEONIANO



Un momento del Forum

**Uomini e donne che conducono verso la pace**

Interessante e molto partecipato è stato il XXVIII Forum interdisciplinare dal titolo «Dialogo Islamo-Cristiano: religioni, pace e non violenza» che si è tenuto sabato 9 marzo presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Un vero e proprio studio approfondito per essere uomini e donne che conducono alla pace. I partecipanti sono stati accolti dal vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico, da Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta, e da don Emanuele Giannone, rettore del Leoniano. Nel Forum, moderato da Walter Fratticci, direttore dell'Istituto Teologico Leoniano, sono intervenuti docenti come don Marco Gnani, incaricato della Commissione pastorale regionale dell'Ecumenismo e del dialogo interreligioso, Mariangela Laviano, docente del Leoniano e del Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica e Adnane Mokrani, docente della Pontificia Università Gregoriana. I temi affrontati hanno sin da subito incuriosito ed affascinato i presenti; ad esempio don Marco Gnani ha parlato del dialogo definendolo «una parola fuori tempo», della globalizzazione finanziaria e non spirituale che non è più scontro di civiltà, ma atomizzazione dei conflitti in mondi sempre meno omogenei, Oriente ed Occidente. Ha parlato della guerra come fallimento della politica e dell'umanità, sottolineando che questa lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. Subito dopo ha preso la parola Mariangela Laviano, la quale ha mostrato quanto il dialogo interreligioso e in particolare il dialogo islamocristiano, siano la chiave di volta per la costruzione di una convivenza pacifica e della fratellanza universale nel contesto del Mediterraneo; ha sottolineato che il dialogo presuppone l'ascolto, l'accoglienza e l'accettazione dell'alterità religiosa, e che Dio è dialogo, il dialogo è il luogo di Dio e che il Mediterraneo è un luogo teologico. Una teologia dal Mediterraneo, per il Mediterraneo vuole essere una teologia che provi a leggere criticamente il mondo, alla luce del messaggio evangelico. Per ultimo, ma non meno interessante, l'intervento di Adnane Mokrani il quale ha parlato di una prospettiva islamica della non violenza, della riforma e del dialogo. Ha citato Gandhi e Martin Luther King, fino ad arrivare alla teologia della non violenza che mira a liberare la teologia dalle ambizioni di potere e a orientarla al servizio di tutta l'umanità, dei poveri e degli oppressi.

Emanuela Sabellico

## La festa del papà al Carmelo

Le monache carmelitane del monastero di clausura di Carpineto Romano hanno organizzato una festa del papà davvero originale per martedì 19 marzo, ovviamente in concomitanza con la memoria liturgica di san Giuseppe, patrono della Chiesa e protettore principale dell'Ordine carmelitano. E così alle 18, nella chiesa di San Giovanni al Carmelo, verrà celebrata una Messa, con l'invito a tutti i papà a partecipare, soprattutto a quelli di Carpineto Romano, ma anche a quelli di altri paesi. Seguirà, in un salone attiguo del complesso monastico, un momento conviviale all'insegna di un buon caffè. La comunità delle carmelitane del monastero di Sant'Anna non è nuova a iniziative del genere,



che rinsaldano anche il profondo e duraturo vincolo di amicizia e di affetto con la popolazione di Carpineto, uno dei tre comuni - assieme a Gorga e Vallepietra - che fanno parte amministrativamente della provincia di Roma ma che rientrano nella dio-

cesi ciociara di Anagni-Alatri. Una comunità orante insediata nel 1979 in paese, a partire dalla vecchia e debitamente ristrutturata canonica della chiesa di San Giovanni, allora chiusa da diversi anni ma fiorita a nuova vita religiosa, ma poi anche civile e sociale, grazie per l'appunto all'arrivo delle «monachelle». A distanza di quasi mezzo secolo, la comunità monastica è quanto mai variegata e comprende pure alcune religiose straniere, grazie ad una fioritura di vocazioni che ha portato anche all'apertura di un altro monastero, in Romania. Tra preghiera e contemplazione, le monache vivono di carità e del frutto di piccoli lavori artigianali, la cui vendita è finalizzata al loro solo sostentamento.

**Acuto, i carabinieri incontrano la popolazione**

Proseguono gli incontri informativi dei Carabinieri di Anagni per informare i cittadini dei vari paesi della Compagnia su come contrastare il fenomeno delle truffe agli anziani e i furti. Nei giorni scorsi, i militari dell'Arma hanno tenuto infatti un incontro presso la sala consiliare del Comune di Acuto, accolti dal sindaco Agostini e alla presenza soprattutto di numerose persone anziane. Sono state approfondite, in particolare, le tecniche più frequentemente utilizzate dai truffatori, come il finto incidente stradale, oppure il cellulare smarrito da un parente, oltre a varie tipologie di raggiri perpetrati online. I Carabinieri hanno anche affrontato il tema della prevenzione dei furti, fornendo anche in questo caso consigli utili e preziosi su come proteggersi dai reati predatori, con l'ulteriore invito a rivolgersi al 112 per qualsiasi necessità. Intanto la Compagnia di Anagni ha intensificato i servizi di controllo del territorio, volti alla prevenzione ed alla repressione di reati.



Foto di gruppo in piazza San Pietro

## Gli studenti della "Danti" in udienza dal Papa

Una giornata indimenticabile quella vissuta mercoledì scorso 13 marzo da decine di ragazzi della scuola media «Egnazio Danti» di Tecciena che hanno partecipato all'udienza di papa Francesco. Nello specifico, sono stati coinvolti gli studenti delle 2A, 2B, 2C, 2D, 2E. Ad accompagnarli a Roma la dirigente scolastica Raffaella Carrubba, con una delegazione del personale ATA e servizi generali amministrativi dell'istituto, unitamente ai docenti Marica Campoli, Mauro Bottini, Marco Evangelisti, Patrizia Rapone, Sonia Coratti, Federica Rapini, Silvana

Lormini e Gabriele Ritarossi, questi ultimi due docenti di religione cattolica. Una occasione importante di crescita e di conoscenza per una esperienza unica nel suo genere, quale per l'appunto quella dell'incontro con il Pontefice, che ha concesso anche ad altri studenti e molte persone provenienti da diverse parti del mondo (Francia, Spagna, Germania, Stati Uniti), ma anche di scoprire un po' più da vicino piazza San Pietro e la Città del Vaticano. La partecipazione all'udienza tra l'altro è capitata in un giorno davvero ricco di significati: quello dell'undi-

cesimo anniversario della elezione di papa Francesco al soglio pontificio, ma anche quello dell'anniversario della Bolla pontificia con la quale papa Gregorio IX inviò all'allora vescovo di Alatri la certificazione dell'avvenuto miracolo eucaristi-



I docenti

co dell'Ostia incarnata (vedi altro articolo in pagina sulla celebrazione presieduta dal vescovo, ndr), così che 796 anni dopo in qualche modo questo legame tra la città e il pontefice si è rinnovato grazie proprio alla presenza della scolaresca in piazza San Pietro. Va anche ricordato che il plesso scolastico di Tecciena porta il nome di Egnazio Danti, il vescovo di Alatri che progettò lo studio per l'innalzamento dell'obelisco in piazza San Pietro. Al termine della mattinata, la dirigente scolastica Raffaella Carrubba ha espresso la sua soddisfazione per il buon esito dell'iniziativa,

commentando e riassumendo la stessa con queste parole: «Gli studenti, insieme a me e ai docenti, hanno partecipato all'udienza papale in un'atmosfera solenne e carica di spiritualità. Ci sono stati momenti di gioia palpabile quando il Papa ha sorriso e benedetto i ragazzi, che hanno immortalato con i propri cellulari quel momento così commovente. Le diverse emozioni si sono avvicinate dentro ognuno di noi, creando un'esperienza unica di connessione spirituale. Esperienza che ricorderemo e che porteremo nel cuore», ha concluso la preside.